



Tellūs

COS'È ZEST?

REDAZIONE

LE EDIZIONI ZEST

RIVISTA TELLŪS

SOSTENIBILITÀ

EVENTI

CURATELE EDITORIALI

NEWSLETTER

CONTATTI



Di fronte all'orso: in quale direzione stiamo andando | G. Bertacchini

Ecologia

Estratti

Redazione ZEST

9 Gennaio 2025



Di fronte all'orso. Il conflitto, i risvolti culturali, il pensiero ecologico
di Gabriele Bertacchini
Infinito edizioni 2025

Di fronte all'orso di Bertacchini è molto più di un libro sugli orsi del Trentino: è una riflessione profonda su che cosa siamo diventati come civiltà e su quale idea di mondo stiamo imponendo alla natura. L'orso, in questo senso, non è solo un animale "problematico", ma un simbolo potente del conflitto tra due visioni opposte dell'esistenza: da una parte la natura come spazio sacro e condiviso, dall'altra la natura come risorsa da gestire, sfruttare e, se necessario, eliminare.

Il testo colpisce per il modo in cui intreccia cronaca, filosofia ed etica ambientale. Le uccisioni degli orsi non vengono presentate come episodi isolati o come semplici problemi di sicurezza, ma come il sintomo di una frattura più profonda: la perdita del senso del limite. Quando Bertacchini richiama Latouche ed Eliade, mette a fuoco il cuore del problema moderno: la desacralizzazione del mondo. Se tutto è disponibile, tutto è manipolabile; se nulla è più "intoccabile", allora anche la vita diventa negoziabile in base all'utilità economica o turistica.

Molto forte è il passaggio sull'"interpretazione di un luogo" di cui proponiamo di seguito un breve estratto. Qui il libro invita a un cambio di sguardo radicale: non siamo proprietari del territorio, ma custodi temporanei. Questa idea ribalta la retorica politica dominante, che parla di "riappropriarsi" degli spazi come se fossero beni esclusivi dell'uomo. In realtà, suggerisce l'autore, il territorio è una comunità biotica, fatta di relazioni tra specie diverse, e ogni decisione che spezza queste relazioni non è solo sbagliata sul piano ecologico, ma anche su quello morale.

Particolarmente efficace è il modo in cui l'autore lega la questione dell'orso ad altre vicende simboliche: Laika, l'Amazzonia, gli elefanti del Bengala. Episodi lontani tra loro, ma uniti dalla stessa logica di fondo: l'idea che l'essere umano possa disporre degli altri viventi senza rendere conto a nessun ordine superiore, né naturale né etico. In questo senso, *Di fronte all'orso* non parla solo di Trentino, ma del nostro tempo, di una civiltà che ha perso il senso del sacro e, con esso, il senso della giustizia.

Il richiamo ad Aldo Leopold ci ricorda che ciò che è giusto è ciò che conserva l'integrità, la stabilità e la bellezza della comunità biotica. È una definizione semplice, ma potentissima, che sposta il discorso dall'emergenza alla responsabilità. Non si tratta solo di "gestire" il conflitto con l'orso, ma di chiederci che tipo di comunità vogliamo essere: una che elimina ciò che disturba o una che accetta la complessità della convivenza.

In definitiva, il libro di Bertacchini ci costringe a guardare oltre le soluzioni facili. Non risposte tecniche, ma domande radicali: che cosa abbiamo fatto del nostro rapporto con la natura? Quale eredità stiamo lasciando ai nostri figli? *Di fronte all'orso* è un testo che invita alla riflessione consapevole, non come reazione emotiva, ma come forma di resistenza etica. Un libro che, partendo da un animale, arriva a interrogare il destino stesso della nostra civiltà.